

Arriva l'estate, poste a singhiozzo: uffici chiusi e recapiti a rischio

Meno giorni tagliati, ma più sportelli coinvolti «Graziati» Garda e Sebino, Ossimo il più penalizzato

Flavio Archetti

■ L'arrivo dell'estate si porterà via anche quest'anno una parte del servizio postale. Molti uffici di città e provincia, infatti, tra luglio e agosto funzioneranno a singhiozzo, tenendo abbassata la saracinesca anche in giorni in cui tradizionalmente l'apertura era garantita. Rispetto al 2016 la razionalizzazione delle risorse e la riduzione del funzionamento degli sportelli riguarderà un numero maggiore di uffici: 56 contro i 49 dell'anno passato, anche se nell'intera provincia i giorni «tagliati» saranno 541 contro i 548 del 2016. In tutta la provincia i paesi coinvolti saranno 31, mentre le zone della città penalizzate dal provvedimento estivo saranno 26. La maggior parte degli uffici, quelli che normalmente fanno un turno unico solo mattutino, chiuderanno per l'intera gior-

nata. Quest'anno l'elenco dei «turno unico» comprende 41 uffici, contro i 36 dell'estate scorsa, con una chiusura complessiva di 331 giorni contro i 362 del 2016.

Altri sportelli, quelli che fanno anche il doppio turno, saranno invece chiusi solo al pomeriggio, continuando a essere un punto di riferimento per famiglie e imprese nella prima parte del giorno. Le chiusure al pomeriggio sono state pianificate per 16 uffici, contro i 13 coinvolti 12 mesi fa, per un totale di 210 giorni a fronte dei 186 dell'anno passato.

Serrande abbassate. L'elenco delle poste di cui è utile conoscere aperture e chiusure quindi è lungo. Nel calendario dei «fuori servizio» il paese più penalizzato sarà Ossimo Inferiore. Nel piccolo centro camuno i giorni di chiusura saranno ben 28, al via il 21 giugno per concludere il 30 agosto. Penalizzazioni consistenti toccheranno comunque anche le po-

ste di Calino e Ponte San Marco, entrambe chiuse per 20 giorni, come quelle di Camignone, Virle Tre Ponti e Calcinatello, con 19 chiusure. Altre situazioni poco agevoli investiranno gli utenti che fanno riferimento a Erbanno, a cui il calendario «ruberà» 15 giorni, ma anche a Clusane e Gratacasolo dove saranno 14, e Boario Terme, Carcina e Zocco dove ne mancheranno 13.

«Quest'estate - ha fatto notare il segretario di Brescia di Slp Cisl, Celso Marsili - le penalizzazioni non riguarderanno più i laghi, zone in cui gli utenti e il lavoro tra luglio e agosto aumentano sensibilmente: segno che la battaglia sindacale degli anni scorsi è stata recepita dall'azienda. Sul Garda - spiega il segretario - l'unica "razionalizzazione" riguarderà Gardone Riviera, e anche in questo caso si tratterà solo di un giorno, mercoledì 16 agosto, mentre sul lago d'Isèo sarà penalizzata solo Clusane, per 14 giorni, tra il 26 luglio e il 30 agosto».

In città, dove la riduzione del servizio toccherà praticamente ogni ufficio, il più alto numero di chiusure toccherà agli uffici di via Grandi (8), via Santa Caterina (5), via Moret-

to, Mandolossa, Mompiano, villaggio Ferrari, via Canipari e via Bologna (4). Gli stop pomeridiani coinvolgeranno invece cinque uffici cittadini e undici provinciali. A Brescia la mancanza più forte si registrerà in via Cipro, chiuso 20 volte dal 24 luglio al 25 agosto; in provincia a Breno, chiuso 29 volte dal 10 luglio al 25 agosto.

Portalettere. Nonostante il funzionamento alternato di molti uffici, dalla Cisl segnalano il rischio che la gestione delle ferie per i portalettere possa essere problematica. Come messo in evidenza da Marsili, «al recapito non potranno contare, se non in piccola parte, sull'apporto degli straordinari e delle flessibilità operative, perché molti portalettere hanno

quasi raggiunto il tetto invalicabile (per legge) delle 250 ore l'anno. In più da quando si lavora con il sistema dei giorni alterni fare l'"abbinamento" è diventato molto pesante, e una buona parte degli operatori non riesce a gravarsi di quest'altro onere». La soluzione? «Assumere nuovo personale a tempo indeterminato, sia allo sportello che al recapito, stabilizzando il contratto dei ragazzi trimestrali». //

**I sindacati:
«Accolte alcune
nostre
indicazioni,
ma il nodo
restano le nuove
assunzioni»**